

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE UFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
La Provincia e in tutto il Regno	33. —	11. 50. —	5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.  
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.  
Se la distilla non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.  
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1<sup>a</sup> inserzione, Centesimi 30 la 2<sup>a</sup> inserzione.  
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.  
Gli annunci ed inserzioni in 4<sup>a</sup> pagina a Centesimi 15 per linea.  
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Lenzi N. 31.

### LE ELEZIONI SENATORIALI in Francia

Tutti i giornali parlano del risultato dello squittino di domenica. I *Débats* cominciano dal dire che la Repubblica conciliatrice è certa di avere una maggioranza importante alla Camera alta e che i partigiani della revisione sotto le sue forme, settennialisti, revisionisti e monarchici hanno subito un grande insuccesso. Venendo ad un'analisi più particolareggiata dello squittino I *Débats* constatano che il primo vinto è il centro destro poi i bonapartisti e quindi anche i radicali. In totale — conclude il foglio — abbiamo finalmente nel Senato ciò che ci è mancato per cinque anni, vale a dire una maggioranza forte, con un programma deciso e decisa risolutamente a camminare verso uno scopo. Se la camera dei deputati è composta altrettanto bene, l'avvenire della Francia sarà assicurato. Usciranno dall'era delle coalizioni, degli intrighi e delle crisi per entrare in quella delle istituzioni ferme e rispettate da tutti i partiti.

Anche il *Temps* scrive che l'insuccesso delle scelte fatte dall'Assemblea e dai collegi senatoriali assicura fino da ora alla Repubblica costituzionale un vantaggio sufficiente contro tutti gli avversari riuniti. Soggiunge che la prova fu buona per la Repubblica, benché fatta sul punto debole del paese, sulle notabilità facilmente intimidibili delle campagne. « Cosa sarà dunque — conclude il giornale — quando fra tre settimane la Francia intera si sarà pronunziata? »

Il *Monteur* crede che le elezioni abbiano dato la maggioranza ai repubblicani costituzionali e ne è contento. Costata inoltre che il successo delle opinioni moderate non è esclusivo e che perciò appunto sarà più solido.

L'*Opinion Nationale* non può contenere la gioia patriottica che l'anima pel successo delle elezioni senatoriali. Il suffragio a due gradi — essa dice — non ha contraddetto quello universale. Gli elettori delle comuni rurali hanno ratificato i voti

di quelli delle città. Hanno condannato la politica dell'quivoco, delle reticenze, delle cospirazioni e degli intrighi. »

Il *XIX Siècle* scrive:

« Avevamo ragione di disperare. La giornata del 30 gennaio corona degnamente quella del 25 febbraio decorso. L'Assemblea Nazionale aveva fondata la Repubblica, la Francia ha eletto un Senato capace di proteggerla e di difenderla. »

Le *France*, anche non tenendo conto dei così detti costituzionali, ritiene che la maggioranza sia decisamente acquisita ai repubblicani nel Senato.

Il *Soleil* finge di essere contento, sommandogli che nelle elezioni dominò l'elemento conservatore costituzionale e che gli elettori abbiano ascoltato la voce del presidente della Repubblica rispondendo al suo patriottico appello.

Il *Francais* si limita a fare un lungo sproloquio sull'insuccesso del sig. Buffet nel dipartimento dei Vosgi e saluta nel vinto dell'elezione « il servitore disinteressato della politica conservatrice, il difensore devoto del governo del maresciallo. »

Paris *Journal* ritiene che nello squittino abbandonino le contraddizioni; tuttavia crede che il paese si sia meglio condotto dall'assemblea, guardando le cose dal punto di vista degli interessi conservatori. « Fu l'assemblea, esclama addolorato, che ingannò la nostra aspettativa, non il paese che ha dato tuttocché che poteva ragionevolmente attendersi da lui. »

Il *Gaulois* nelle elezioni vede un crescente progresso del partito dell'appello al popolo e dopo avere osservato che i bonapartisti contano più seggi di ogni altro gruppo conservatore, soggiunge:

« Sopra di noi il paese e il governo debbono soprattutto contare per lottare nelle elezioni legislative contro l'elemento repubblicano. E siamo in diritto di dire: Fuori del bonapartismo non vi è salvezza. »

Nell'*Univers* invece Veillet dichiara che il partito maltrattato nelle elezioni è il bonapartista. Forse potrà avere una risincita nelle elezioni dirette, ma è fino da ora certo

che anche se potrà contare sulle masse, avrà contro le intelligenze.

### La Porta e le proposte delle Potenze

Il telegrafo ci ha recato la notizia che l'ambasciata austro-ungarica ha già consegnato ufficialmente alla Porta Ottomana la nota del conte Andrássy, appoggiata premurosamente dagli altri rappresentanti della diplomazia estera a Costantinopoli, e che il ministro turco degli esteri ha promesso di rispondere quanto prima. Quale sarà questa risposta? Egli è certo che da essa dipende l'avvenire della pace d'Europa e della situazione politica; in generale però si ritiene che la Porta si piegherà alla legge della necessità ed accetterà le proposte delle potenze.

Di fronte al linguaggio esplicito dei governi delle tre potenze imperiali e dei loro organi, gli statisti ottomani non possono molto esitare nella decisione; ecco ad esempio, ciò che l'organo ufficiale della cancelleria russa, il *Journal de St Pétersbourg*, commentando la notizia telegrafica che la Turchia abbia in pensiero di dichiarare la guerra al Montenegro, scrive:

« Che visia della tensione nei rapporti dei due Governi, dice il foglio russo, non si può negare ed anzi si può dire che non è senza fondamento il timore di udire lo scoppio delle fucilate ad un tratto e quasi casualmente. Ma in quanto ad una dichiarazione di guerra per parte della Sublime Porta, in questo momento siamo ben lontani dal prestarvi fede. »

A Costantinopoli l'attenzione deve essere rivolta alle proposte che devono quanto prima essere comunicate ufficialmente alla Porta dal Gabinetto di Vienna, al quale tutte le potenze garanti hanno promesso il loro appoggio. Quale per sia l'accoglienza, noi siamo persuasi che la Sublime Porta si guarderà bene dall'accrescere le difficoltà della sua situazione e quelle della missione pacificatrice dell'Europa, i cui vantaggi ridoneranno soprattutto all'Impero Ottomano.

Tre mesi addietro i pericoli della complicazione apparivano imminenti

dal lato della Serbia; ma le potenze, i cui consigli sono ascoltati a Belgrado, hanno saputo prevenire tali pericoli ed a Costantinopoli non si può certamente lamentare di avere tutto il carattere minaccioso e provocante al corpo di osservazione rimasto alla frontiera serba. La Porta non si mostrerà meno saggia oggi poichè se vi sono degli uomini nel consiglio del Sultano impazienti di offrire al mondo una prova della forza della Turchia e desiderosi di far precedere alle cortezioni della diplomazia europea un fatto d'armi, clamoroso che permetta un linguaggio altero nella risposta, ve ne sono degli altri, e questi sono i più numerosi ed i più ascoltati, che faranno comprendere al Divano tutto il pericolo che ridonderebbe alla Turchia, se questa si arricchisse a traverso con delle complicazioni, che possono essere evitate, l'azione prudente e moderata dell'Europa ed a creare uno stato di cose in virtù del quale le potenze potrebbero essere indotte a lasciare libero corso agli avvenimenti e libera manifestazione ai risentimenti ed ai crucci delle popolazioni.

« Vi può essere un partito a Costantinopoli, il quale si prevale della effervescenza popolare per sfidare l'avvenire con tutto il fatalismo orientale; ma gli statisti che si trovano alla direzione degli affari non si lasceranno trascinare da simili tendenze. Essi al contrario non devono ignorare che l'Europa risponde a queste correnti di fanatismo più o meno serio con un sentimento quasi universale di commiserazione per la sofferenza delle popolazioni cristiane, e che se nel passato questo sentimento fu paralizzato dal generale desiderio di veder l'impero ottomano al coperto da ogni pericolo, oggi un tal freno più non esiste nel medesimo grado, avendolo scontato vent'anni di governo e d'incertezza amministrativa. Si può dire che a quest'ora i Governi facendo tutti i loro sforzi per assicurare l'integrità dell'impero ottomano, si trovano in qualche guisa alla retroguardia della opinione pubblica, la quale imperatrice una tale sollecitudine in materia poco benevola. Egli è però

che noi siamo persuasi che i consiglieri del Sultano non possono pensare di provocare nuove complicazioni e di attraversare l'azione conciliante dell'Europa, ed ecco altresì il perché non prestiamo fede alla somentovata notizia telefonica. »

### La Rivincita della Francia.

La *Gazzetta della Germania del Nord* riproduce, approvando, un articolo del *Journal de Francofort*, intitolato: *La rivincita della Francia*, e di cui ecco i punti principali:

« Dopo l'ultima guerra, la Germania è inondata di programmi e cataloghi delle ditte francesi che mettono in vendita delle stoffe, seterie, articoli di moda parigini, ecc. quei programmi sono stampati in tedesco, con gratissime incisioni, ed i campioni sono di prima qualità accompagnati da lettere d'invio piena di garbo e di cortesia.

« Che cosa è dunque accaduto? È accaduto che questa propaganda pacifica ottiene un pieno successo. Noi sappiamo, per esempio, che in questi ultimi giorni parecchie dame di una città di Germania si sono riunite per far venire in comune dalla Francia delle stoffe ed oggetti da toilette. Pochi giorni dopo l'ordinazione, tutta la merce fu puntualmente spedita; la qualità di questa merce fu trovata superiore d'un terzo a quella delle fabbriche tedesche, il prezzo inferiore d'un quarto senza parlare dell'eleganza o dello stilismo parigino.

« Dopo il 1° gennaio, essendo state rilate le tariffe postali, quest'invasione di commercio francese in Germania non fa che aumentare; una grande quantità d'oggetti marcati in ferro, in acciaio, in legno ecc., ci viene ogni giorno spedita di colà. Ed è la superiorità della merce francese sulla tedesca, vi ha pare una cosa che di molto contribuisce al successo della prima, ed è che il negoziante francese non conosce tutti i piccoli imbrogli ed inganni di cui si compie il commercio tedesco, e va mai sempre più spedito, più franco, più puntualità nei suoi affari.

« Lando, come pare ch'è a constatare testé la *Gazzetta di Colonia*, è un fatto che la Francia ha già preso la sua rivincita sopra di noi in materia industriale, e aiuno potrebbe rimproverarla.

### Notizie Italiane

ROMA — Si ha per telegrafo da Roma 3: L'Assemblea degli azionisti della Società Ferrovie Meridionali sarà convocata per il 10 aprile per l'esame della convenzione del riscatto.

— Annunciasi che i nuovi senatori che saranno questo prima nominati saliranno a circa una ventina.

— La Commissione generale del bilancio accettò le conclusioni del Relatore circa i lavori del Tevere limitati alle opere interne, respingendo così il progetto di Garibaldi.

La Commissione deliberò ad unanimità lo stanziamento di dieci milioni pagabili in tre anni dal Governo della provincia e dal comune. Dichiarò che i lavori di spurgo del fiume sono necessari perché tutti i progetti abbassano il letto del Tevere, e respinse quindi il rettifico della parte inferiore della città estera.

— Il Vaticano ha diramato una circolare segreta che obbliga entro tre mesi a depositare in mano ai titoli di rendita al portatore e i nominali provenienti dalla conversione dell'Asse Ecclesiastico. La

disposizione riguarda per ora i capellani, i parroci e i rettori delle basiliche e delle chiese di Roma e del suburbio.

— La *Libertà* propone e il *Bersagliere* appoggia l'idea d'un'inchiesta sull'affare della *Triestina*.

— Le notizie odierne della salute del ministro Bonzoni sono buone.

Le apprensioni destinate dalla febbre che fa dello asialite e che si teneva da principio falso d'asialite, hanno dato luogo a prospettive meno allarmanti.

Il dott. Gallozzi che era stato chiamato da Napoli, è ripartito ieri l'altro sera per quella città, dove l'onore ministro si recerà a ripartire le sue forze. Non appena sarà entrato la convalescenza.

Il Governo prussiano ha chiesto al Governo italiano l'estradizione del conte Armin.

Il ministro si è indirizzato al Consiglio di Stato, che ieri, in sessioni riunite, discusse la gravissima questione.

Si assicura che finora nessuna decisione è stata presa.

Il conte Armin è tuttora a Firenze.

— Togliamo dall'*Opinione*:

I componenti la Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia sono ritornati a Milano, 2, a Roma, dove compiranno i loro lavori.

Il matrimonio religioso della signora Giuseppina Marzi prompito del Papa col Commendatore (pontificio) Marco Fabrizi di Fano, si è, come avevano preannunciato, celebrato in Vaticano, alla 9 e mezzo antimeridiana del 2 corrente, festa della Purificazione.

Per questo matrimonio fu accennata a cappella la sala del trono del Cardinale Antonelli, il quale fece, per così dire, gli onori di casa.

Il rito nuziale fu celebrato da Mons. Martelli, vescovo di Feltre, e scrota di S. Maria.

L'aristocratica nera, quella che è più benivola in Vaticano, prese parte alla funzione.

Il Papa, prima che gli sposi pronunziassero il sì fatale, li chiamò nel suo Gabinetto, e fece loro un discorso *ad hoc*, e li benedisse.

Molti regali sono pervenuti alla sposa; i Cardinali, i Monsignorati e tutti i dignitari della Curia, si sono affrettati di mandare alla principessa del Papa un segno del loro rispetto e dei loro auguri.

Il matrimonio religioso si farà in Scigallia, patria del papa e della sposa. La sposa ha appena 17 anni, è molto colta e vivace; lo sposo sta ancora sotto tutela della vecchia madre in Fano dove i coniugi andranno ad abitarci.

MILANO — I giornali di Milano recano che in seguito al giudizio dei medici carcerari si è sospeso il processo contro Carlo Mazzocchi imputato di omicidio, e il Mazzocchi dichiarato affetto di pazzia fu dalla carceri del Palazzo di Giustizia trasportato all' Ospizio Colombo.

### Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — A 28,338 azzogioni di rifugiati della Bosnia e dell'Erebovia sul suolo danubio.

TURCHIA — Le informazioni che dal teatro della guerra mandano dall'*Osservatore Triestino*, giornale il meglio informato, sugli ultimi fatti d'arme, sono decisamente sfavorevoli agli insorti — Malgrado gravi perdite, le truppe ottomane, numerosissime in confronto agli insorti, hanno ottenuto dei vantaggi considerevoli e forse decisivi sulla insurrezione — Gli insorti stanno ritirandosi, un punto di concentramento, ma la sollecitudine insorta delle truppe turche pare che arriverà ad impedirlo.

EGITTO — Il *Times* ha una corrispondenza del Cairo che rende conto delle operazioni militari delle truppe egiziane nell'Abissinia. L'esercito egiziano è arrivato alle alture del territorio di Hamase, che è una regione montagnosa le cui cime si elevano a sei o sette mila piedi sul livello del mare.

AMERICA — Al Senato degli Stati Uniti è stata presentata una petizione mormoni, firmata da 33,360 donne mormoni, le quali domandano che sia mantenuta inviolata la divina istituzione della poligamia, la quale, dicono le ancelle della Nuova Spagna, data dai tempi di Davide, di Salomone e più oltre ancora.

### Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1 febbraio della sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto in data 6 gennaio che istituisce in Catania una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

L'elenco degli atti di morte di italiani all'estero nei mesi di ottobre e novembre 1875.

— E quella del 2 porvia:

R. decreto che istituisce in Gergenti una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia. R. decreto che autorizza il Comune di Rovigo ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua città di dazi sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

### SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DEL  
GENERALE GARIBOLDI

Ferrara, 4 febbraio 1876.  
La Commissione Direttiva del Comitato provinciale avrebbe già da molto tempo presentato il resoconto della sottoscrizione a favore del Generale Garibaldi, se non ne fosse stata impedita dal ritardo concesso da alcuni pochi collettori di campagna nel ritornare i bollettini loro affidati, ad onta delle replicate sollecitazioni fatte. — Se del resto, entro il cor, non rimestino il conto, pubblicheremo i loro nomi. La Commissione crede opportuno avvertire gli oblati che l'importo dei bollettini — mano mano che questi s'inscrivono nella *Gazzetta Ferrarese* — vengano immediatamente depositati al BANCO GROSSI, — ove trovate tutt'ora — fruito l'interesse del 5 0/0, subito dopo il versamento. — Tutti i bollettini raccolti sono immediatamente presentati al segretario del Comitato.

Per ultimo si rende noto che, pervenuto a quel paraggio, al Comitato, contro il Febbraio, le ultime offerte del 1° Marzo si chiuderà definitivamente la sottoscrizione, e non verrà reso il conto finale.

Per la Commissione Direttiva

Il Presidente

Prof. IGNAZIO CASARELLI

Il Segretario

Dott. TULLIO BORTOLI.

47° NOTA

Bollettario N. 36 — Collettore Gagliardini dott. Ernesto, Ariano e Massaracchia: Rinaldi Antonio, 3 - Luigi Leccioni fu Giovanni, 2 - Zandolini Luigi, ferrarese, 1 - 3 - Marchioni Giuseppe fu Antonio, 30 - Luissu Luigi, maestro, 1 - Borzotto Adriano di Roma, 12 - Luissu Francesco, 1 - 1 - Manovani Ernesto, 1 - Borzotto Girolamo, 1 - Bertaglia Antonio, 1 - Ragazzini Giovanni, 1 - Marchioni Ippolito, 1 - Botoni Giuseppe, 1 - Marchioni Ippolito, 1 - Botoni Giuseppe, 1 - Manovani Antonio, 1 - 1 - Voltari Girolamo, 30 - Falbi Ubaldo, 1 - Morgini Stefano, 1 - 2 - Manovani Giuseppe, 30 - Guglielmi dott. Ernesto, 1, 2, 30.

Sommaio L. 34 —

Ripporto della 46 Nota. — 3711: 89

Totale L. 3743: 89

### GINO CAPPONI

Dopo brevissima malattia, i giovedì ad un'ora pom. revedeva l'ultimo respiro in Firenze nella grave età di 83 anni questo venerando patriota, insigne letterato e patrio illustre fra gli illustri.

Si è spento in lui un'altra gloria nazionale. La storia dirà del suo illuminato patriottismo, dei consigli di libertà dati a duchi Lorenesi e dell'abbandono in cui furono da lui lasciati quando essi si disdussero alla ragione, e della parte da lui presa nei pubblici affari dopo l'insediamento del Governo Nazionale e come deputato e come senatore, dei suoi scritti, dei suoi corsi di educazione e sulla storia, del validissimo appoggio dato alle Accademie della Crusca e dei Georgofili.

Oggi piangiamo nel Capponi uno dei maggiori italiani, uno dei più utili e generosi che morendo legano il loro nome, la loro splendida individualità alla storia e al progresso e del risorgimento nazionale.

### BARTOLOMEO BONA

Un'altra dolorosa notizia ci recava ieri il *Mercurio di Segrate* e *Sonoma*.

A lui l'antico Regno di Piemonte fu debitrice della sua luttuosa rete ferroviaria della quale fu sin dai primi Direttori l'animatore.

Succedette al celebre Palcoconi nel Ministero dei Lavori Pubblici e ne sortì con Acciaio dopo la pace di Villafranca.

Venne creato senatore e chiamato poi alla Direzione delle ferrovie Meridionali alle quali dedicò l'assiduo lavoro e l'inflessibile cooperazione di una mente capace e sperimentata.

### Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato oggi in seduta di secondo invito per trattare degli Oggetti che erano all'ordine del giorno della Seduta andata deserta Giovedì scorso.

Omaggio. — Una deputazione del nostro Tribunale Civile e Correttoriale composta dell'Avv. Vettori, Presidente del Tribunale stesso, del cav. Ucelli, Proc. del Re dell'Avv. Mossini, reggente della Presidenza del Tribunale di Commercio, recavasi a Bologna e presentava al comm. Manfredi un indirizzo di congratulazione per il alto posto cui è stato nominato dal Governo e insieme di rammarico per la grave perdita che con la di lui partenza ha fatto il distretto di quella R. Corte d'Appello.

Un Manifesto dell'Assessore anziano, contestato dall'Assessore Giannini e dal Capo Divisione Pisci, pubblica le norme e disposizioni per gli atti da rilasciarsi dall'ufficio di Stato Civile.

Richiamiamo l'attenzione di chi v'ha interesse, sull'articolo-comunicato inserito nella 2° pagina, intitolato, « SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEL GEN. GARIBOLDI ». « Nacco nero. — E ormai ora che è cominciato a parlare del processo, o meglio, dei processi che andranno fra breve a svolgersi alla nostra Corte ». Assie; processi a cui è associato il conto di Poletto per appartenere a questa volta molti degli imputati ed essendo ivi avvenuti i maggiori reati.

Parlandosi, ripariano anche alla molte insisterà che su questo riguardo trovano posto in parecchi giornali.

Non avarrà né gabbione monstre, né giurati marzocchi da eccessivo servizio né quicosa di spetacolo.

Il primo processo comprenderà 74 reati e 36 capi d'imputazione tra cui grassazioni omicidi e la strage della famiglia Padovani. È diviso però in sei gruppi in ognuno dei quali saranno diversi i giurati e così anche limitato il numero dei decreti di ogni gruppo.



